PREAMBOLO V – Il sintomo pisello[1]

Il sintomo è quella piccola cosa che persiste, disturba, risveglia.

Quando la principessa riesce a rifugiarsi dal principe, tutto ciò che ha è la sua parola[2]. È bagnata, sola, persa nella notte. Quello che potrebbe identificarla - il suo abbigliamento, la sua acconciatura – tutto è disfatto, sgualcito, e la rende irriconoscibile. Non ha niente altro che le sue parole per tentare di dire chi è. La Regina non si accontenta della sua affermazione principesca, un enunciato che sembra confondere detto ed essere. La Regina aspetta un'altra parola, che si dica un'altra verità.

Che cos'è una principessa? Come riconoscere una "vera" principessa in questa povera ragazza disorientata? Che cosa potrebbe fare segno della sua verità, della verità della sua differenza?

Nascosto sotto due dozzine di materassi e trapunte di piume, strati che si potrebbe immaginare siano costituiti da bucce, narrazioni, identificazioni, elucubrazioni varie e diverse del suo inconscio, sogni egoici e superegoici, speranze e fantasie, qualcosa si fa ancora sentire, segna ancora il suo corpo. Questo corpo parlante, un corpo di significanti, che conserva la memoria dei detriti nel setaccio, dei sassolini nella scarpa, dei granelli di sabbia nel funzionamento del soggetto.

Sotto tanti materassi e piumoni progettati e realizzati per addormentarsi, questo piccolo oggetto nasconde tanta forza. È così resistente! È un piccolo pisello che è sopravvissuto al peso di ciò che avrebbe potuto sradicarlo, schiacciarlo, annientarlo, metterlo a tacere, reprimerlo per sempre. La principessa non sa cosa sia, ma sa che ha dormito male e che il suo corpo fa

[1] N.d.tr., Nella traduzione italiana di *pois*, pisello, si perde l'omofonia della lingua francese fra *pois* e *poids* (peso).
[2] Da *La principessa sul pisello* di Hans Christian Andersen, del 1835

male. "Il sintomo, dobbiamo definirlo così, è un sapere che c'è già, che si segnala a un soggetto che sa che lo riguarda, ma che non sa cosa sia. »[3]

La principessa, a sua insaputa, se l'è cavata con il pisello, che l'ha tenuta sveglia. Cosa si è annodato con questo pisello tanto da tenerla sveglia tutta la notte?

Di che cosa le ha fatto segno questo pisello, tanto da farla restare tutta la notte in questo castello che diventerà la sua dimora, la sua di-mansione?

Questo pisello così fastidioso fa così tante cose! Fa segno alla regina, permette l'incontro fra il principe e la principessa, uniti da uno stesso tratto.

Deliziosa favola sintomatica, passata ai posteri, che sognano un pisello che è diventato un tesoro invidiabile.

Natacha Vellut

Commissione scientifica: Rosa Escapa, Francisco José Santos Garrido, Isabela Grande, Zehra Eryörük, Orsa Kamperou (secrétaire), Paola Malquori, Colette Soler, Natacha Vellut.

www.champlacanien.net et www.forumlacan.it/iv-convegno-europeo-if-epfcl/

[3] Lacan, J. Il seminario libro XII, *Problèmes cruciaux*, lezione del 5 maggio 1965, Paris, Editions du Seuil et Le Champ Freudien Ed., 2025, p.264